



CREDITO D'IMPOSTA “ZES UNICA”

Il **Ministro dell'Economia e delle Finanze** ha firmato il decreto che disciplina le modalità di accesso al credito d'imposta della “**ZES Unica**”. L'agevolazione consiste in un contributo erogato sotto forma di credito d'imposta riconosciuto nel limite di spesa complessivo di euro 1.800 milioni per l'anno 2024.

Il beneficio sarà a disposizione per le imprese che hanno effettuato investimenti tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024 nelle **regioni del Mezzogiorno**. Per richiedere il credito d'imposta, si dovrà inviare una comunicazione dal **12 giugno** al 12 luglio 2024 all'Agenzia delle Entrate (**non si tratta di un click day**), le spese effettuate dovranno inoltre essere certificate da un revisore.

Requisiti di accesso al credito d'imposta

Accedono al **credito d'imposta** le imprese, (indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato), già operative o che si insediano nella “**ZES Unica**”, che effettuano acquisti di beni strumentali, destinati a **strutture produttive** ubicate nelle zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e della regione Abruzzo.

Spese agevolate

Il beneficio fiscale agevola l'acquisto di nuovi **macchinari, attrezzature e impianti** destinati a strutture produttive nuove o già esistenti. Incentiva anche gli acquisti di terreni o immobili strumentali agli investimenti, che però non possono superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Sono ammessi i **progetto di investimento** fra 200 mila euro (**importo minimo**) e 100 milioni di euro (**importo massimo**), realizzati **dal 1° gennaio al 15 novembre 2024**. Il credito d'imposta si applica sia all'acquisto sia alla locazione finanziaria.

I **beni** oggetto dell'agevolazione devono entrare **in funzione** entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione. In caso contrario, il credito d'imposta viene rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni non entrati in funzione.



Il credito d'imposta previsto

Per le grandi imprese il credito d'imposta previsto sarà pari al:

- **15%**, per le aree dell'Abruzzo che rientrano nella Carta degli aiuti a finalità regionale;
- **30%**, per le regioni di Molise, Basilicata e Sardegna;
- **40%**, per la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sicilia.

Le percentuali sono aumentate di 10 punti per le medie imprese e di 20 per le piccole.

Le percentuali sopra riportate verranno proporzionalmente ridotte nel caso in cui le richieste dovessero risultare cumulativamente di entità tale da superare lo stanziamento previsto.